

Senato della Repubblica

XIX Legislatura

Fascicolo Iter

DDL S. 836

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944 e delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di tali tragici eventi

01/12/2024 - 07:14

Indice

1. DDL S. 836 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 836	4
1.3. Trattazione in Commissione	7
1.3.1. Sedute	8
1.3.2. Resoconti sommari	9
1.3.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	10
1.3.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 123 (pom.) del 17/10/2023	11
1.3.2.1.2. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 243 (pom.) del 17/09/2024	17
1.3.2.1.3. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 246 (pom.) del 25/09/2024	20
1.3.2.1.4. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 248 (pom.) del 01/10/2024	28
1.3.2.1.5. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 250 (pom.) del 02/10/2024	35

1. DDL S. 836 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 836

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 836

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **DE PRIAMO**, **MENIA**, **CAMPIONE**, **BALBONI**, **MENNUNI**, **RASTRELLI**, **SPINELLI**, **DELLA PORTA**, **ROSA**, **SCURRIA**, **PETRENGA**, **GUIDI**, **RUSSO**, **SIGISMONDI**, **MARCHESCHI**, **FAROLFI**, **BERRINO** e **IANNONE**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 AGOSTO 2023

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944 e delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di tali tragici eventi

Onorevoli Senatori. - Il presente disegno di legge ha l'obiettivo di promuovere la memoria dei tragici eccidi perpetrati ai danni della popolazione italiana durante la Seconda guerra mondiale ad opera, in particolare, delle truppe coloniali; composte in prevalenza da marocchini, algerini, tunisini e senegalesi, inquadrati nel Corpo di spedizione francese in Italia.

Con il termine « Marocchinate », dal 1946, vengono generalmente definiti tutti gli episodi di violenza sessuale e violenza fisica di massa, ai danni di migliaia di individui di tutte le età (ma soprattutto di donne) effettuati dalle truppe coloniali inquadrato nel Corpo di spedizione francese in Italia (*Corps Expéditionnaire Français en Italie*-CEF) durante la campagna d'Italia della Seconda guerra mondiale. Questi episodi di violenza sfociarono a volte anche in esecuzioni coatte degli abitanti delle zone sottoposte a razzia e violenza e raggiunsero l'apice durante i giorni immediatamente successivi all'operazione Diadem e allo sfondamento della linea Gustav da parte degli Alleati.

Queste violenze sistematiche iniziarono con lo sbarco in Sicilia, nel luglio 1943, e proseguirono nel 1944 in Campania, Lazio e Toscana, raggiungendo punte di inaudita ferocia in Ciociaria e riducendosi di numero nell'estate del 1944 con il ritiro del CEF dal fronte di guerra italiano.

Donne di ogni età, ma anche uomini, subirono stupri spesso compiuti in gruppo e chi si oppose venne picchiato selvaggiamente o ucciso.

Sono innumerevoli gli episodi di violenza che si consumarono sul territorio nazionale ed in particolare gli scenari più atroci hanno avuto luogo nel Lazio, nelle cittadine di Cassino, Montefiascone, Castro dei Volsci, Esperia, Amaseno, Pontecorvo, Ceccano, Lenola, Campo di Mele, Prossedi, Roccagorga, Fondi, Formia, Priverno, Sermoneta, Sezze, Sabaudia, Terracina, la zona dei Castelli Romani, la provincia di Viterbo.

L'elenco delle città colpite da questo flagello è molto più lungo e non bisogna dimenticare le violenze compiute in Sicilia, Campania e Toscana, con alcuni episodi accaduti anche nelle Marche, in Molise, in Abruzzo, in Puglia e in Sardegna.

Furono più di 60.000 le vittime che ebbero il coraggio di denunciare le atrocità subite. Solo un terzo presentò denuncia alle autorità militari francesi e a quelle italiane, quindi si presume che i due terzi degli episodi furono taciuti. È una delle pagine più buie della Seconda guerra mondiale, narrata anche dal celebre film drammatico del 1960 di Vittorio De Sica, « La Ciociara », opera cinematografica tratta dall'omonimo libro dello scrittore Alberto Moravia, che vide come protagonista il premio Oscar, Sophia Loren.

In tale contesto, il presente disegno di legge vuole esprimere altresì il ripudio della guerra sancito dall'articolo 11 della Carta costituzionale per manifestare i sentimenti di condanna di ogni efferato

crimine che offende la libertà dei popoli e per promuovere ogni iniziativa per tramandarne la memoria soprattutto verso le più giovani generazioni affinché dette atrocità non abbiano mai più luogo.

In particolare, il presente disegno di legge intende istituire la Giornata nazionale per ricordare le vittime dei crimini, recependo in tal senso la richiesta dell'Associazione nazionale vittime della Marocchinate che da anni si batte su questo tema, sensibilizzando le istituzioni circa l'opportunità di tramandare e ricordare tali tragici eventi.

La suddetta Giornata è individuata nella data del 18 maggio di ogni anno, ossia il giorno in cui, nel 1944, i soldati polacchi issarono la bandiera sulle rovine dell'Abbazia di Monte Cassino e i coloniali inquadrati nel Corpo di spedizione francese in Italia sciamarono nella vallata dopo aver sfondato la linea Gustav, la linea fortificata difensiva approntata in Italia nella Seconda guerra mondiale che divideva in due la penisola italiana: a nord il territorio in mano alla Repubblica sociale italiana e alle truppe tedesche, a sud gli Alleati.

Inoltre, il presente disegno di legge intende istituire uno specifico Fondo, per riconoscere concretamente le conseguenze di tutti i crimini efferati cui fu soggetta la popolazione civile, allo scopo di offrire un risarcimento soprattutto morale a chi fu vittima di omicidi e stupri.

Riconoscere e ristorare, per quanto possibile, chi subì un'ingiusta violenza da parte di militari di qualsiasi schieramento serve anche ad esprimere una forte condanna alle violenze che ricadono su inermi civili per opera di soldati in armi, a qualsiasi schieramento appartengano.

L'istituzione del Fondo è oggetto di una specifica delega al Governo al fine di individuare in modo analitico i criteri, i presupposti e le modalità per l'accesso al Fondo medesimo, nonché per la determinazione economica dei ristori da erogare agli aventi diritto.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge è volta a riconoscere l'importanza di ricordare le vittime dei gravissimi episodi di violenza sessuale e fisica perpetrata ai danni di migliaia di italiani durante la Seconda guerra mondiale commessi dai soldati coloniali, marocchini, algerini, tunisini e senegalesi, inquadrati nel Corpo di spedizione francese in Italia.

Art. 2.

(Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944)

1. La Repubblica riconosce il giorno 18 maggio di ogni anno quale Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944, di seguito denominata « Giornata ».

2. La Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 3.

(Programma delle iniziative culturali e delle celebrazioni in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944)

1. In occasione della Giornata, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni possono promuovere iniziative ed eventi celebrativi, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con le università e con gli enti del Terzo settore, allo scopo di diffondere la conoscenza dei tragici eventi di cui all'articolo 1.

2. In occasione della Giornata possono essere promossi e realizzati incontri di studio e di approfondimento, convegni, dibattiti, mostre e ogni altra iniziativa diretta a preservare la memoria storica degli eccidi, nonché assegnati premi e borse di studio per riconoscere il valore delle attività e delle pubblicazioni in memoria di tali tragici eventi.

Art. 4.

(Delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della

presente legge, un decreto legislativo volto all'istituzione, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944, compiuti sul territorio italiano o comunque in danno di cittadini italiani da parte dei militari coloniali, marocchini, algerini, tunisini e senegalesi, inquadrati nel Corpo di spedizione francese in Italia.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi generali:

a) individuazione specifica ed analitica dei presupposti per l'accesso al Fondo da parte dei soggetti aventi diritto;

b) disciplina delle modalità per l'accesso al Fondo ed ai fini dell'erogazione del ristoro dei danni in favore degli aventi diritto;

c) determinazione economica e finanziaria del Fondo e delle relative coperture.

3. Lo schema di decreto legislativo di cui al comma 1 è trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato.

4. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari di cui al comma 3, trasmette nuovamente il testo alle Camere corredato delle necessarie osservazioni e modificazioni, in relazione alle quali le Commissioni parlamentari si esprimono nel termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può essere comunque adottato in via definitiva.

Art. 5.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 3 della presente legge, pari ad euro 150.000, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per anno 2023.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.3.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 123 (pom.) del 17/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2023

123ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALBONI

Intervengono il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(825) Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi

(Parere alla 3a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **TOSATO** (*LSP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito riferiti al disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla

Sottocommissione per i pareri nella seduta notturna di mercoledì 11 ottobre. Propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

IN SEDE REDIGENTE

(737) Daisy PIROVANO e altri. - Istituzione della Giornata nazionale della meraviglia

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta pomeridiana di mercoledì 4 ottobre.

Il **PRESIDENTE** avverte che la relatrice ha presentato gli ulteriori emendamenti 1.100, 1.101 e Tit.100, pubblicati in allegato.

La relatrice **PIROVANO** (*LSP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti 1.100, 1.101 e Tit.100, volti a precisare, sia nel testo sia nel titolo del disegno di legge, che la finalità è sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sofferenze dei bambini che vivono in contesti di guerra e far conoscere le loro fatiche. In questo modo, si evitano fraintendimenti sul significato e la portata del provvedimento.

Sottolinea di aver appreso, da una delle associazioni impegnate nella Giornata della meraviglia, che alcuni bambini della Striscia di Gaza, fino a poco tempo fa coinvolti nella iniziativa del "clau il Pimpa", dopo lo scoppio del conflitto, sono stati spostati in una zona più interna. Ciò dimostra che l'istituzione di questa Giornata, sebbene non abbia conseguenze pratiche ai fini della soluzione dei conflitti, riguarda però le sofferenze di bambini che hanno un volto e un nome.

Il senatore **LISEI** (*FdI*) ritira gli emendamenti 1.1, 1.3, 2.1 e Tit.1.

Il **PRESIDENTE**, in assenza dei proponenti, fa propri gli emendamenti 1.2 e 2.2 e li ritira.

Accertata la presenza del numero legale, è quindi posto ai voti l'emendamento 1.100, che risulta approvato all'unanimità.

È quindi posto ai voti l'emendamento 1.101, che è approvato all'unanimità.

Posto ai voti, l'articolo 1, come modificato, è approvato all'unanimità.

In esito a distinte votazioni, sono approvati all'unanimità gli emendamenti 2.100 e 2.101.

È quindi posto ai voti l'articolo 2, come modificato, che è approvato all'unanimità.

Posto ai voti, l'emendamento 3.100, è approvato all'unanimità.

È quindi posto ai voti l'articolo 3, come modificato, che è approvato all'unanimità.

Posto ai voti, l'articolo 4 è approvato all'unanimità.

È quindi posto ai voti l'emendamento Tit.100, che è approvato all'unanimità.

La Commissione unanime conferisce quindi mandato alla relatrice Pirovano a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, come modificato nel corso della discussione, autorizzandola altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente.

IN SEDE REFERENTE

(836) DE PRIAMO e altri. - Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944 e delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di tali tragici eventi

(Esame e rinvio)

Il presidente [BALBONI](#) (*Fdl*), in qualità di relatore, in sostituzione del senatore Occhiuto, illustra il disegno di legge in esame, d'iniziativa dei senatori De Priamo e altri, che prevede l'istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944.

Il primo dei cinque articoli di cui si compone il testo esplicita la finalità del provvedimento, ossia: "riconoscere l'importanza di ricordare le vittime dei gravissimi episodi di violenza sessuale e fisica perpetrata ai danni di migliaia di italiani durante la Seconda guerra mondiale commessi dai soldati coloniali, marocchini, algerini, tunisini e senegalesi, inquadrati nel Corpo di spedizione francese in Italia".

L'articolo 2 prevede che la Giornata sia celebrata il 18 maggio di ogni anno. Il 18 maggio 1944 è infatti la data della conquista di Montecassino da parte delle truppe alleate, a seguito della quale i coloniali inquadrati nel Corpo di spedizione francese poterono avanzare nella vallata sottostante.

Nel medesimo articolo 2 si precisa che la Giornata nazionale non è considerata festiva, in quanto non determina gli effetti civili di cui alla legge n. 260 del 1949.

L'articolo 3 stabilisce che, in occasione della Giornata, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni possano promuovere iniziative ed eventi celebrativi, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con le università e con gli enti del Terzo settore, allo scopo di diffondere la conoscenza delle violenze e degli stupri di guerra del 1943-1944. In occasione della Giornata potranno, altresì, essere assegnati premi e borse di studio per riconoscere il valore delle attività e delle pubblicazioni in memoria di tali eventi.

L'articolo 4 dispone una delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944.

Nell'esercizio della delega - il cui termine è individuato in 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame - il Governo è tenuto ad attenersi ai seguenti principi e criteri direttivi: individuazione specifica e analitica dei presupposti per l'accesso al Fondo da parte dei soggetti aventi diritto; disciplina delle modalità per l'accesso al Fondo e ai fini dell'erogazione del ristoro dei danni in favore degli aventi diritto; determinazione economica e finanziaria del Fondo e delle relative coperture.

L'articolo 5 reca, infine, la quantificazione degli oneri finanziari (150.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025) e la relativa copertura.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*), stante la convocazione della seduta delle Commissioni riunite 1a e 2a per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 878 (decreto-legge n. 123 del 2023 -

contrasto al disagio e alla criminalità minorile), propone di riprendere le votazioni sugli emendamenti al disegno di legge n. 615 e connessi, in materia di autonomia differenziata.

Il [PRESIDENTE](#), non essendoci osservazioni, accoglie la richiesta della senatrice Pirovano. Essendo imminente l'inizio dei lavori dell'Assemblea, dispone una sospensione della seduta, che riprenderà al termine dell'Aula.

La seduta, sospesa alle ore 16,25, riprende alle ore 18,40.

IN SEDE REFERENTE

(615) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(62) BOCCIA e altri. - Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario

(273) MARTELLA. - Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

- e petizione n. 180 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna di mercoledì 11 ottobre.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) interviene in dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti identici 7.1 e 7.2, soppressivi dell'articolo 7. Coglie l'occasione per ribadire che nel progetto per l'autonomia differenziata mancano alcuni elementi fondamentali, a cominciare dalla perequazione infrastrutturale, che sarebbe necessaria per attrarre investimenti esteri soprattutto a favore delle aree interne, al fine di evitare che i divari territoriali determinino conseguenze sociali disastrose.

In secondo luogo, rileva la mancanza di garanzie sulla effettiva parità dei livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale.

Il senatore [PARRINI](#) (PD-IDP) dichiara il voto favorevole sugli identici emendamenti 7.1 e 7.2, con i quali si propone di sopprimere l'articolo 7, che ritiene non condivisibile, in particolare per la mancanza di un meccanismo di controllo attento e assiduo sul merito delle intese, in grado di individuare incongruenze e debolezze degli accordi, nel quale peraltro non viene coinvolto il Parlamento. Segnala, inoltre, che non è prevista una reversibilità delle intese, in caso di inadempienza da parte delle Regioni a cui sono state trasferite ulteriori funzioni.

Coglie l'occasione per ricordare che il governatore della Banca d'Italia, nella lettera inviata al presidente del CLEP, ha evidenziato i limiti intrinseci della modalità di individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, sottolineando la necessità di stimare il fabbisogno *standard* per tutte le funzioni collegate ai diritti sociali e civili e di procedere al loro integrale finanziamento. Solo con queste garanzie, infatti, si potrà evitare il rischio di disgregazione connesso all'autonomia differenziata.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (Misto-AVS) sottoscrive gli emendamenti 7.1 e 7.2, ritenendo in effetti necessaria la soppressione dell'articolo 7, che rappresenta un aspetto essenziale del provvedimento in esame. Si tratta di un disegno di legge divisivo, su cui è stato registrato un diffuso dissenso da parte di presidenti di Regioni e sindaci, sindacati e Confindustria, oltre ai giuristi dimessisi dal Comitato per la definizione dei LEP, a cui si sono aggiunti i rilievi critici del governatore della Banca d'Italia. Proprio per questo motivo, sarebbe necessario assegnare un ruolo centrale al Parlamento nel controllo sulle intese, considerato che queste potrebbero assumere anche un carattere di irreversibilità.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 7.1 e 7.2 sono respinti.

Sull'emendamento 7.3, interviene in dichiarazione di voto la senatrice [VALENTE](#) (PD-IDP) che, in alternativa alla soppressione dell'articolo 7, propone di modificarlo, prevedendo che la verifica sull'intesa possa avvenire anche prima dei dieci anni, secondo un più breve termine fissato nell'intesa stessa, e in ogni caso ogni volta che siano modificati o aggiornati i LEP. In questo modo, si eviterebbe di rendere eccessivamente rigido l'accordo tra Governo e Regione, criticità che è stata segnalata anche nel corso delle audizioni, indipendentemente dalla fruibilità dei servizi essenziali.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che è già stato approvato un emendamento con cui si prevede la possibilità

per Stato e Regioni di avviare in ogni caso un procedimento di revisione dell'intesa.

Posto ai voti, l'emendamento 7.3 non è approvato.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*), è posto ai voti l'emendamento 7.4, che non è approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.5.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*) ritiene eccessiva una durata di dieci anni per le intese. Quindi l'emendamento in esame propone di ridurla a cinque, considerando soprattutto che, in sede di prima applicazione del provvedimento, sarebbe consigliabile maggiore prudenza. In realtà, a suo avviso, anche cinque anni potrebbero rivelarsi eccessivi, se si tiene conto della velocità dei cambiamenti che si sono verificati negli ultimi anni, a causa della pandemia. È quindi necessario mettere lo Stato e i cittadini nelle condizioni di rinnovare o modificare l'intesa, qualora vi sia un cambiamento delle priorità o degli interessi della popolazione.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD-IDP*) ritiene opportuno prevedere la possibilità di verificare lo stato dell'attuazione dell'intesa, dopo cinque anni, e quindi anticipa un voto favorevole sull'emendamento 7.5. Tuttavia, a suo avviso bisognerebbe anche prevedere gli strumenti per effettuare tale valutazione nel merito, rafforzando a tal fine il coinvolgimento del Parlamento nella definizione delle intese. Tali garanzie, invece, non sono previste dall'articolo 7 del disegno di legge in titolo.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) ritiene condivisibile l'emendamento 7.5, in quanto cinque anni sono sufficienti per effettuare una prima valutazione sul funzionamento dell'intesa, soprattutto in un periodo di mutamenti politici e sociali molto rapidi. Dichiarò pertanto il suo voto favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 7.5 è respinto.

Il [PRESIDENTE](#), stante il parere favorevole sull'emendamento 7.6 (testo 2), invita i proponenti del successivo emendamento 7.7, che risulta di analogo tenore, a riformularlo in un testo identico, in modo da procedere a una unica votazione.

Il ministro CALDEROLI sottolinea che, con l'approvazione dell'emendamento in esame, la modifica dell'intesa potrà avvenire su iniziativa dello Stato, della Regione interessata o su atto di indirizzo delle Camere.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*) precisa che l'emendamento 7.7, in realtà, prevede una deliberazione delle Camere e non un mero atto di indirizzo. Pertanto, preferisce non accedere alla proposta del Presidente.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD-IDP*) rileva che l'atto di indirizzo è certamente meno incisivo della deliberazione.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 7.6 (testo 2).

Il senatore [PARRINI](#) (*PD-IDP*) valuta favorevolmente la proposta di valorizzare il ruolo delle Camere nella procedura per la modifica dell'intesa attraverso un atto di indirizzo, che tuttavia appare non sufficiente. Sarebbe opportuno, infatti, prevedere un atto normativo di rango primario. Per questa ragione, a nome del Gruppo, dichiara un voto contrario.

Il senatore [RUSSO](#) (*FdI*) ritiene invece che la modifica proposta con l'emendamento 7.6 (testo 2) costituisca un significativo passo avanti, consentendo alle Camere di indicare con un proprio atto di indirizzo le modifiche da apportare alle intese. Per questo motivo, si sarebbe atteso quanto meno un'astensione da parte dell'opposizione.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*), pur valutando positivamente il tentativo di un coinvolgimento del Parlamento nel procedimento di modifica delle intese, ritiene insufficiente la previsione di un mero atto di indirizzo. Pertanto, a nome del Gruppo, annuncia un voto contrario.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Az-IV-RE*) riconosce che è stato fatto un passo avanti rispetto al testo originario e conseguentemente annuncia un voto favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 7.6 (testo 2) è approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.7.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*) ribadisce che la formulazione dell'emendamento in esame attribuisce un potere più incisivo alle Camere, rispetto alla proposta appena approvata, nella procedura di modifica delle intese. In un quadro di autonomia differenziata, che potrebbe porre in conflitto l'interesse nazionale con quello della Regione interessata al trasferimento di funzioni, l'unico soggetto

istituzionale che può soppesare e contemperare in modo equilibrato i diversi interessi in gioco è appunto il Parlamento.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD-IDP*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 7.7, ritenendo che nel concetto di deliberazione possa essere incluso anche l'atto normativo di rango primario.

Il [PRESIDENTE](#) fa notare che il ricorso a una legge per la modifica dell'intesa finirebbe per rendere ancora più rigido il processo di revisione, anziché semplificarlo. Sottolinea, inoltre, che l'emendamento dovrebbe essere considerato precluso dall'approvazione dell'emendamento 7.6 (testo 2); tuttavia, ne consente la votazione in modo tale che, se respinto, possa essere ripresentato per l'esame in Assemblea.

Posto ai voti, l'emendamento 7.7 è respinto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) informa che domani, mercoledì 18 ottobre, la seduta dell'Assemblea avrà inizio alle ore 10.

La senatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) propone di anticipare alle ore 8,30 la seduta della Commissione già convocata per le ore 9, per proseguire la votazione degli emendamenti al disegno di legge n. 615, in materia di autonomia differenziata.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) ritiene condivisibile la proposta della senatrice Pirovano, con l'intesa però di concludere i lavori entro la giornata di domani. La Conferenza dei Capigruppo, infatti, ha previsto che non si riunisca neanche l'Assemblea nella giornata di giovedì, per consentire la partecipazione dei senatori agli ultimi giorni di campagna elettorale per le elezioni provinciali di Trento e Bolzano.

Il [PRESIDENTE](#), nel ritenere condivisibile la proposta della senatrice Pirovano, rappresenta tuttavia l'esigenza di proseguire, nella sede delle Commissioni riunite 1a e 2a, l'illustrazione degli emendamenti al disegno di legge n. 878, per la conversione del decreto-legge n. 123 del 2023 in materia di contrasto al disagio e alla criminalità minorile. A tal fine, prospetta di convocare una seduta delle Commissioni riunite 1a e 2a venti minuti dopo il termine dei lavori dell'Assemblea, una volta acquisito l'assenso della presidente Bongiorno.

Anticipa che la prossima settimana sarà dedicata appunto ai lavori delle Commissioni riunite 1a e 2a, considerato che il disegno di legge n. 878 è stato calendarizzato per l'Aula.

Il senatore [TOSATO](#) (*LSP-PSd'Az*) manifesta la propria preoccupazione per l'andamento a rilento dell'esame del disegno di legge n. 615, con la votazione di circa sei emendamenti all'ora. Pur comprendendo le esigenze legate alle riunioni dei Gruppi o alla partecipazione alle campagne elettorali, ritiene che si debba dare la precedenza ai lavori parlamentari.

Pertanto, propone di convocare una ulteriore seduta domani, al termine dei lavori delle Commissioni riunite 1a e 2a, per proseguire la votazione degli emendamenti al disegno di legge n. 615, e completare quanto meno l'esame dell'articolo 7. In alternativa, sarebbe necessario convocare una seduta giovedì 19 ottobre.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) precisa che per giovedì non sono state previste sedute di Aula per consentire ai senatori di svolgere la loro funzione di rappresentanza sul territorio, che rientra comunque tra le attività istituzionali dei parlamentari.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD-IDP*), al fine di trovare un punto di intesa, considerato che l'opposizione non sta attuando atteggiamenti ostruzionistici, chiede che l'ulteriore seduta della Commissione si svolga alla fine dei lavori delle Commissioni riunite 1a e 2a fino alla sera, rinunciando a convocazioni in orario notturno.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene che la seduta delle Commissioni riunite 1a e 2a possa concludersi intorno alle ore 16; pertanto resterebbe comunque un ampio margine di tempo per proseguire l'esame del provvedimento sull'autonomia differenziata.

In ogni caso, tiene a precisare che la Commissione affari costituzionali rientra tra quelle maggiormente gravate di attività, sia per le competenze attribuitele, sia perché spesso impegnata nell'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge.

In esito al dibattito, propone quindi di anticipare alle ore 8,30 la seduta già convocata alle ore 9 di domani e di convocarne una ulteriore alle ore 16 o comunque al termine dei lavori della seduta pomeridiana delle Commissioni riunite 1a e 2a.

La Commissione conviene.

ANTICIPAZIONE DI SEDUTA E CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, per la giornata di domani, mercoledì 18 ottobre, la seduta già convocata alle ore 9 è anticipata alle ore 8,30 ed è convocata un'ulteriore seduta alle ore 16 o comunque al termine della seduta pomeridiana delle Commissioni riunite 1a e 2°.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [737](#)

Art. 1

1.100

La Relatrice

Al comma 1, dopo la parola: «sensibilizzare » inserire le seguenti: «sulle sofferenze».

1.101

La Relatrice

Al comma 1, sostituire le parole: «fondamentale della meraviglia» con le seguenti: «fondamentale del diritto alla meraviglia».

Tit.100

La Relatrice

Sostituire il titolo con il seguente:

«Istituzione della Giornata nazionale della meraviglia, al fine di sensibilizzare sulle sofferenze e far conoscere le fatiche dei bambini che vivono in guerra, per riflettere sul valore fondamentale del diritto alla meraviglia nella vita dei bambini e degli adulti»

1.3.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 243 (pom.) del 17/09/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2024

243ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Prisco.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REDIGENTE

(119) Elisa PIRRO. - Disposizioni in materia di guardie private giurate

(902) BALBONI e altri. - Modifica all'articolo 138 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante l'istituzione dell'albo nazionale delle guardie particolari giurate

(1008) Nicoletta SPELGATTI e altri. - Disciplina delle attività di sicurezza sussidiaria svolte da soggetti privati

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta dell'11 settembre.

Il **PRESIDENTE** ricorda che il relatore ha proposto di adottare il disegno di legge n. 902 come testo base per il seguito dell'esame.

La senatrice **SPELGATTI** (*LSP-PSd'Az*), pur ribadendo che - a suo avviso - si sarebbe potuto valutare di assumere come testo base il disegno di legge n. 1008, a sua prima firma, in quanto più ampio, conviene sulla proposta del relatore.

Si passa alla votazione della proposta del relatore per l'adozione del testo base.

Il senatore **GIORGIS** (*PD-IDP*) annuncia il voto di astensione del Partito democratico.

La Commissione approva la proposta del relatore di adottare il disegno di legge n. 902 come testo base per il seguito dell'esame.

Il **PRESIDENTE** propone di rinviare alla prossima settimana l'inizio della discussione generale.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(794) Tilde MINASI e altri. - Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale

(868) BASSO e altri. - Disposizioni in favore delle vittime dell'incuria nella gestione di infrastrutture e servizi di trasporto

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 9 luglio.

La relatrice **SPINELLI** (*FdI*) fa presente che sono in corso interlocuzioni per l'adozione di un testo unitario, su cui potrebbero convergere tutti i Gruppi di maggioranza e opposizione.

Il [PRESIDENTE](#) reputa opportuno un rinvio della discussione alla prossima settimana, per favorire un'interlocuzione con i rappresentanti di tutti i Gruppi, al fine di verificare la possibilità di raggiungere un'intesa unanime su un testo unitario.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(574) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PAROLI. - Modifica all'articolo 77 della Costituzione in materia di conversione in legge dei decreti-legge

(892) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TOSATO. - Modifica all'articolo 77 della Costituzione in materia di decreti aventi valore di legge ordinaria

(976) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GIORGIS e altri. - Modifiche agli articoli 72, 73, 77 e 82 della Costituzione, in materia di approvazione di disegni di legge, prerogative delle opposizioni e omogeneità dei decreti-legge

(1137) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Mariastella GELMINI. - Modifica all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 giugno.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che si è concluso il ciclo di audizioni e che sono stati sollecitati i contributi scritti ancora mancanti.

La senatrice [MAIORINO](#) (M5S) fa presente che sarà presentato a breve anche un disegno di legge del Gruppo M5S.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi di rinviare lo svolgimento della discussione generale alla prossima settimana, con l'auspicio che nel frattempo pervengano sia i restanti contributi scritti degli auditi sia il disegno di legge preannunciato dal Movimento 5 stelle.

La discussione generale potrà altresì far emergere elementi di riflessione utili ai fini dell'adozione del testo base.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (n. 177)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17, della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 16 luglio.

Il [PRESIDENTE](#), non essendo ancora pervenuti i pareri dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, dell'Agenzia per l'Italia digitale e del Garante per la protezione dei dati personali, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Il [PRESIDENTE](#) dispone la sospensione della seduta, per consentire lo svolgimento di un Ufficio di Presidenza dedicato alla programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 14,30, riprende alle ore 14,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari appena conclusa, nella quale si è concordato di avviare, nella seduta già convocata per le ore 14 di domani, mercoledì 18 settembre, l'esame dei disegni di legge nn. [1184](#) (*Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese*) e [1192](#) (*Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie*), entrambi d'iniziativa governativa.

Si è deciso altresì di incardinare, nella medesima seduta, il disegno di legge n. [1178](#) (*Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane*), già approvato dalla Camera dei deputati.

Si è quindi concordato di avviare, nella seduta che sarà convocata martedì 24 settembre, l'esame del disegno di legge n. [88](#) (*Norme per la promozione dell'equilibrio tra i sessi nelle autorità indipendenti, negli organi delle società a controllo pubblico e delle società quotate e nei comitati di consulenza del Governo*).

Per la prossima settimana, si è convenuto di riprendere l'esame del disegno di legge n. [836](#) (*Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944 e delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di tali tragici eventi*), nonché di incardinare il disegno di legge costituzionale n. [780](#) (*Modifica all'articolo 41 della Costituzione in materia di sfruttamento dell'altrui stato di bisogno*).

Quanto ai disegni di legge costituzionale n. [427](#) e connessi sulla tutela delle vittime di reato, si è deciso di svolgere un ciclo di audizioni, fissando alle ore 12 di lunedì 23 settembre il termine entro cui indicare non più di due nominativi da audire per Gruppo.

Con riferimento ai disegni di legge n. [303](#) e connessi (*Istituzione Garante protezione dati personali e diritti umani*) e all'indagine conoscitiva sul fenomeno della prostituzione realizzata attraverso piattaforme telematiche di incontri, si è convenuto di avviare le audizioni, rispettivamente, nelle giornate di martedì 8 ottobre, a partire dalle ore 13, e mercoledì 9 ottobre alle ore 14.

La Commissione prende atto

La seduta termina alle ore 15.

1.3.2.1.3. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 246 (pom.) del 25/09/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 2024

246ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALBONI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 14,05.*

IN SEDE REDIGENTE

(1178) Deputato BATTILOCCHIO e altri. - *Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 24 settembre.

Il **PRESIDENTE** comunica che, alla scadenza, fissata alle ore 14 di ieri, sono stati presentati tre emendamenti e due ordini del giorno (pubblicati in allegato); avverte poi che l'emendamento 1.0.1 risulta improponibile, per estraneità di materia, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento.

Si passa alla illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Il senatore **CATALDI** (*M5S*) dà per illustrato l'emendamento 1.1. Si sofferma quindi sull'emendamento 2.1, volto a delimitare l'espressione "interventi necessari" che risulterebbe altrimenti generica, precisando che queste misure devono favorire la rinascita delle periferie a partire dalla riqualificazione degli spazi urbani. È infatti nelle situazioni di degrado che nascono i disagi sociali e i problemi per la sicurezza.

La senatrice **PIROVANO** (*LSP-PSd'Az*) illustra l'ordine del giorno G/1178/1/1, che pone l'istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane in continuità con l'Osservatorio sulle periferie urbane, da poco insediato presso il Ministero dell'interno e istituito con l'approvazione di un emendamento proposto dalla Lega in sede di esame del decreto-legge n. 123 del 2023 (cosiddetto "decreto Caivano"). L'Osservatorio, infatti, ha l'obiettivo di monitorare le condizioni di vivibilità e decoro delle aree periferiche delle città e di promuovere iniziative volte alla riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, riducendo così i fattori di marginalità e di esclusione sociale e prevenendo la criminalità, in particolare di tipo predatorio. La Giornata, quindi, potrebbe essere un'occasione per dare risalto alle attività svolte dall'Osservatorio per favorire la rigenerazione urbana.

Il senatore **DE CRISTOFARO** (*Misto-AVS*) dà per illustrato l'ordine del giorno G/1178/2/1.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento riferito all'articolo 1.

La relatrice **TERNULLO** (*FI-BP-PPE*) esprime parere contrario sull'emendamento 1.1.

Il sottosegretario **Giuseppina CASTIELLO** esprime parere conforme a quello della relatrice.

Verificata la presenza del numero legale, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **CATALDI** (*M5S*), è posto in votazione l'emendamento 1.1, che risulta respinto.

È quindi posto ai voti l'articolo 1, che risulta approvato.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice [TERNULLO](#) (*FI-BP-PPE*) esprime parere contrario sull'emendamento 2.1.

Il sottosegretario [Giuseppina CASTIELLO](#) esprime parere conforme a quello della relatrice.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*) esprime rammarico, in quanto la proposta è volta a offrire un contributo costruttivo per una più accurata definizione della norma.

Il sottosegretario [Giuseppina CASTIELLO](#) osserva che l'integrazione proposta con l'emendamento in esame risulta superflua, in quanto, agli articoli 1 e 2, è già precisata la natura e la finalità delle attività e iniziative che si intende porre in essere per il contrasto delle situazioni di degrado economico, sociale, culturale e abitativo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 è respinto.

È quindi posto ai voti l'articolo 2, che risulta approvato.

In esito a distinte votazioni, sono quindi posti ai voti e approvati gli articoli 3, 4 e 5, su cui non sono state presentate proposte di modifica.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il sottosegretario [Giuseppina CASTIELLO](#) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/1178/1/1 qualora, nella parte dispositiva, dopo le parole: «impegna il Governo a» siano aggiunte le altre: «a valutare l'opportunità di». Esprime inoltre parere contrario sull'ordine del giorno G/1178/2/1.

La senatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*), accogliendo l'invito della rappresentante del Governo, riformula l'ordine del giorno G/1178/1/1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/1178/1/1 (testo 2) è accolto dal Governo.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) chiede che l'ordine del giorno G/1178/2/1 sia posto in votazione.

Posto ai voti, l'ordine del giorno G/1178/2/1 è respinto.

Si passa quindi alla votazione del mandato alla relatrice.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) ribadisce la propria contrarietà alla istituzione di ulteriori Giornate nazionali; pertanto esprimerà un voto di astensione su disegni di legge di analogo contenuto, a partire da quello in esame. Sottolinea che, da inizio legislatura, sono state già istituite 29 Giornate e in questo modo si finisce per svilire il significato morale di Giornate già istituite e riferite a eventi molto gravi, come la Giornata della memoria.

A suo avviso, sarebbe preferibile adottare misure concrete piuttosto che prevedere una ulteriore celebrazione incapace di incidere sulla situazione di degrado e di disagio sociale delle aree periferiche delle città. Sottolinea di aver presentato in modo provocatorio l'emendamento 1.0.1, nella consapevolezza che sarebbe stato giudicato improponibile, per evidenziare l'incongruenza tra la volontà dichiarata di alleviare la situazione di emarginazione e di sofferenza di milioni di cittadini italiani e la cancellazione di uno strumento di effettivo sostegno alle persone in difficoltà economica, quale era il reddito di cittadinanza.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*), nel ritenere fondate le considerazioni del senatore De Cristofaro, condivide l'opportunità di un riconoscimento politico della necessità di rigenerazione urbana e sociale delle periferie delle città. Riscontra tuttavia un atteggiamento contraddittorio della maggioranza e del Governo che, a fronte di tale necessità, all'articolo 4 del disegno di legge in esame inseriscono una clausola di invarianza finanziaria.

Critica, inoltre, la formulazione degli articoli 2 e 3, che prevedono la mera facoltà di adottare iniziative su questo tema, anche a livello radiofonico, televisivo e multimediale, e solo in questa nuova Giornata nazionale, come se ciò fosse poi vietato in altre occasioni.

La senatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) dichiara il voto favorevole del Gruppo, sottolineando che, alla Camera dei deputati, il disegno di legge istitutivo della Giornata nazionale è stato sottoscritto dai rappresentanti di tutte le forze politiche, che fanno parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie. Pur comprendendo le prelessità dei gruppi di opposizione, ritiene che si tratti pertanto di un segnale di attenzione su un tema complesso, che poi sarà affrontato grazie alle iniziative della Commissione

stessa e dell'Osservatorio, in sinergia con le associazioni, in particolare del Terzo settore.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*), a nome del Gruppo, annuncia un voto di astensione perché, a suo avviso, ci si limita a una celebrazione che non risolve la situazione, anzi quasi ne favorisce la cronicizzazione. Ritiene poi preoccupante il riferimento al cosiddetto "decreto Caivano", che ha attuato una politica solo repressiva, senza tentare di comprendere le esigenze educative e affettive dei ragazzi, anche minorenni, cresciuti in contesti di degrado e violenza.

Il senatore [DE PRIAMO](#) (*FdI*) annuncia il voto favorevole del Gruppo FdI sul provvedimento. Pur convenendo sulla proliferazione di Giornate nazionali, ritiene difficile distinguere quando il ricorso a tale strumento per sensibilizzare su una determinata problematica diventi eccessivo. Del resto, anche il Giorno della memoria è legato al dramma specifico della Shoah.

La necessità di affrontare la situazione di degrado delle periferie urbane è una questione all'attenzione del Governo e oggetto di dibattito nell'attuale legislatura. Anche in Commissione ambiente e lavori pubblici sono all'esame provvedimenti per la rigenerazione urbana e la riqualificazione delle periferie, dal punto di vista non solo urbanistico ma anche sociale.

Ricorda che il disegno di legge 1178 è stato sottoscritto in modo trasversale da tutti i Gruppi della Commissione monocamerale di inchiesta sulle periferie, non solo per il valore simbolico dell'iniziativa, ma anche per promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico delle periferie urbane, nonché lo sviluppo economico, sociale e culturale delle aree periferiche degradate, come previsto dal comma 2 dell'articolo 2.

Valuta quindi positivamente l'azione intrapresa dal Governo, secondo il "modello Caivano" che consente di affrontare le esigenze specifiche di un determinato territorio ma, in una visione d'insieme. Segnala, tra l'altro, che recentemente a Caivano sono stati posti in essere anche interventi di tipo sociale, come le visite oculistiche gratuite per i ragazzi e le persone indigenti.

In conclusione, ritiene opportuno votare a favore del disegno di legge in esame, pur nella consapevolezza che per rigenerare le periferie urbane occorreranno interventi ben più incisivi.

La relatrice [TERNULLO](#) (*FI-BP-PPE*), pur ritenendo in parte condivisibili le considerazioni del senatore De Cristofaro, sottolinea l'impegno della Commissione parlamentare per le periferie urbane per l'adozione di una iniziativa che è volta a favorire la riqualificazione delle aree periferiche delle città.

Il [PRESIDENTE](#) esprime rammarico per l'impossibilità di approvare il disegno di legge in esame all'unanimità, come accaduto in prima lettura, ricordando che, presso l'altro ramo del Parlamento, il provvedimento è stato sottoscritto da deputati di tutti i gruppi di maggioranza e di opposizione.

La Commissione conferisce quindi alla relatrice il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, autorizzandola altresì a chiedere di poter svolgere la relazione in forma orale.

(794) Tilde MINASI e altri. - Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale

(868) BASSO e altri. - Disposizioni in favore delle vittime dell'incuria nella gestione di infrastrutture e servizi di trasporto

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 24 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, alla scadenza del termine, previsto alle ore 14 di oggi, non sono stati presentati emendamenti né ordini del giorno. Prima di procedere alla votazione, tuttavia, occorre attendere il parere della Commissione bilancio sul testo unificato.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(836) DE PRIAMO e altri. - Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944 e delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di tali tragici eventi

(1126) GASPARRI. - Istituzione della Giornata in memoria delle Marocchine

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 836, congiunzione con l'esame del disegno di legge n.

1126, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 ottobre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che il disegno di legge n. 1126, d'iniziativa del senatore Gasparri, già assegnato alla Commissione in sede redigente, è stato riassegnato in sede referente.

Il relatore [OCCHIUTO](#) (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge 1126, che si compone di tre articoli. L'articolo 1 dispone l'istituzione - il giorno 17 maggio di ogni anno - della "Giornata nazionale in memoria delle Marocchinate", con la finalità di far conoscere e ricordare, soprattutto alle nuove generazioni, i tragici episodi di violenza sessuale e fisica a danno delle popolazioni civili verificatisi nel mese di maggio del 1994. Viene specificato che la Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge n. 260 del 1949.

L'articolo 2 prevede che - in occasione della Giornata - le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni possano promuovere iniziative ed eventi celebrativi, con il coinvolgimento di scuole di ogni ordine e grado, università ed enti del terzo settore, al fine di promuovere la conoscenza e tramandare il ricordo dei tragici fatti indicati all'articolo 1.

Viene poi specificata la tipologia delle iniziative e degli eventi celebrativi.

L'articolo 3, infine, reca la copertura finanziaria, prevedendo l'istituzione presso il Ministero della cultura, a partire dall'esercizio finanziario 2024 e per ciascuno degli anni 2025 e 2026, del "Fondo per le iniziative in favore delle celebrazioni della Giornata nazionale in memoria delle Marocchinate", con una dotazione di 150 mila euro annui.

Sottolinea che il provvedimento in esame è di analogo contenuto a quello del disegno di legge n. 836, già all'esame della Commissione, che intende istituire una Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944. Si tratta di una pagina di storia italiana tragica, nella quale il Corpo di spedizione francese (CEF) in Italia, nel 1944, si macchiò di indicibili violenze nei confronti della popolazione civile, soprattutto in Ciociaria. È opportuno che finalmente si restituisca dignità alle vittime di crimini gravissimi, rimasti nascoste per anni, per paura e la vergogna dello stigma sociale. Osserva infine che la Giornata offre l'occasione per riflettere sul tema delle violenze perpetrate sulle donne anche negli attuali conflitti internazionali.

Propone pertanto che i disegni di legge in titolo siano esaminati congiuntamente.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*) ritiene innanzitutto inopportuno il termine utilizzato nel titolo del disegno di legge n. 1126, non ritenendolo adeguato dal punto di vista lessicale a una norma legislativa. Si tratta infatti di un termine spregiativo, il cui significato è eccedente rispetto al riferimento alle vittime degli stupri di guerra. Chiede pertanto una riflessione, prima di procedere alla congiunzione dell'esame dei due disegni di legge.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD-IDP*) si associa alle considerazioni del senatore Giorgis circa l'inopportunità di utilizzare un termine che non appare adeguato all'attività legislativa del ventunesimo secolo. Ritiene inoltre riduttivo limitare il riferimento alle vittime degli stupri di guerra degli anni 1943-1944. Pur mantenendo riserve sulla istituzione di una ulteriore Giornata nazionale, quanto meno sarebbe preferibile comprendere tutte le vittime, di qualunque epoca storica e appartenenza geografica. La senatrice [MAIORINO](#) (*M5S*) sottolinea che lo stupro dovrebbe essere riconosciuto dal diritto internazionale come una vera e propria arma di guerra, utilizzata fin dal passato e purtroppo ancora oggi. Esprime quindi indignazione a fronte di una proposta che limita la memoria degli oltraggi, in realtà subiti dalle donne di ogni nazionalità, a una precisa fase storica, in base evidentemente a una impostazione ideologica. Per trovare un orientamento convergente fra tutte le parti politiche in Commissione, sarebbe sufficiente fare riferimento a tutte le vittime, di qualsiasi epoca storica e nazionalità.

La senatrice [VALENTE](#) (*PD-IDP*), nel condividere le considerazioni della senatrice Maiorino, ricorda il lavoro svolto soprattutto nella scorsa legislatura per individuare un approccio comune tra maggioranza e opposizione, pur nella differenza di opinioni, sulla condanna della violenza degli uomini nei confronti delle donne. Lo stupro, infatti, è un crimine particolarmente odioso, perché inteso come strumento di sopraffazione dell'uomo sulla donna, attraverso l'offesa e l'umiliazione del suo corpo. Ritiene quindi inopportuno limitare la memoria delle vittime degli stupri di guerra a un

determinato territorio e a uno specifico periodo storico.

A suo avviso, le proposte in esame rischiano di costituire una regressione culturale e una inaccettabile politicizzazione del tema.

Il relatore [OCCHIUTO](#) (*FI-BP-PPE*), pur condividendo la preoccupazione sui termini utilizzati nel titolo del disegno di legge n. 1126, precisa che l'istituzione della Giornata è riferita specificamente a fatti avvenuti in un preciso momento storico e in un circoscritto territorio, che finora sono stati sottaciuti e dimenticati. Precisa che il termine "marocchinate" comprende le violenze perpetrate non solo alle donne, ma anche a uomini e ragazzi, nonché episodi di saccheggio compiuti dai militari coloniali, marocchini, algerini, tunisini e senegalesi, inquadrati nel Corpo di spedizione francese in Italia. Si tratta quindi di un tema specifico, così come lo è il Giorno della memoria con riferimento all'Olocausto.

Il [PRESIDENTE](#) invita a non confondere questioni di merito, che verranno affrontate nel corso dell'esame del provvedimento, con la proposta di esaminare congiuntamente i due disegni di legge in titolo, che effettivamente trattano la medesima materia, cioè le violenze perpetrate dai contingenti formati da militari coloniali durante la Seconda guerra mondiale.

Respinge le considerazioni sul tentativo di strumentalizzazione politica del tema, dal momento che, come ricordato nella relazione illustrativa del disegno di legge n. 1126, la Regione Lazio ha già introdotto, nel mese di agosto del 2021, la «Giornata in memoria delle Marocchinate» da celebrarsi ogni anno il 17 maggio, e nel 2022 ha trasformato la Giornata in «Mese in memoria delle Marocchinate», in modo che ciascun Comune possa celebrare la ricorrenza nel corso di tutto il mese e non in una data specifica.

In ogni caso, assicura che chiederà al senatore Gasparri di modificare il titolo del disegno di legge n. 1126, qualora sia adottato come testo base, pur sottolineando che il termine "marocchinate" è utilizzato abitualmente anche dagli storici.

Precisa che i provvedimenti in esame hanno l'obiettivo di restituire dignità alle vittime di un determinato periodo storico, per troppi anni minimizzato e nascosto, spesso per motivi politici. Si tratta di una iniziativa analoga all'istituzione del Giorno del ricordo per le vittime delle foibe, anche se quello non è certo l'unico caso di pulizia etnica.

Propone pertanto di procedere all'abbinamento dei disegni di legge in titolo.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. [1178](#)

G/1178/1/1 (testo 2)

[Pirovano](#), [Spelgatti](#), [Tosato](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante l'Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane,

premesso che:

si è da poco insediato, presso il Ministero dell'Interno, il nuovo Osservatorio sulle periferie urbane, istituito, con un emendamento della Lega, dall'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 123 del 15 settembre 2023;

l'Osservatorio nasce con l'obiettivo di monitorare le condizioni di vivibilità e decoro delle aree periferiche delle città, per promuovere iniziative volte alla riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, riducendo così i fattori di marginalità e di esclusione sociale e prevenendo la criminalità, in particolare di tipo predatorio;

tra i vari compiti, l'Osservatorio lavora per l'incentivazione di iniziative di formazione e promozione della cultura del rispetto della legalità, con particolare riferimento alle giovani generazioni e agevola la formulazione di proposte idonee alla definizione di iniziative di supporto agli enti e alle istituzioni coinvolti nelle problematiche delle periferie;

in linea e in continuità con l'istituzione dell'Osservatorio, il disegno di legge in esame istituisce la Giornata nazionale delle periferie urbane per conservare e rinnovare l'attenzione sulle condizioni di inclusività, sostenibilità e sicurezza, sullo sviluppo economico, sociale e culturale e sulla qualità della vita delle città e delle loro periferie;

la Giornata potrebbe essere un'occasione per dare risalto alle attività svolte dall'Osservatorio, che effettua, fra le altre cose, il monitoraggio e la valutazione delle azioni intraprese a livello nazionale e individua le best practices che sono state adottate;

fra i compiti dell'Osservatorio rientra anche la promozione del raccordo e dello scambio informativo tra tutti i soggetti competenti, anche ai fini dell'elaborazione di progetti in tema di legalità e pertanto la Giornata potrebbe valorizzare questo aspetto importante;

ai sensi del comma 2 del succitato articolo 3-*bis*, l'Osservatorio è tenuto a rendere noti annualmente, anche attraverso la pubblicazione on line sul sito web del Ministero dell'interno, i risultati ottenuti,

impegna il Governo:

in occasione della Giornata nazionale delle periferie urbane, a valutare l'opportunità di coinvolgere l'Osservatorio sulle periferie urbane, per valorizzare le attività svolte o pianificate in favore delle aree periferiche delle città, anche rendendo noti, in quel giorno, i risultati ottenuti annualmente.

G/1178/1/1

[Pirovano](#), [Spelgatti](#), [Tosato](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante l'Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane,

premesso che:

si è da poco insediato, presso il Ministero dell'Interno, il nuovo Osservatorio sulle periferie urbane, istituito, con un emendamento della Lega, dall'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 123 del 15 settembre 2023;

l'Osservatorio nasce con l'obiettivo di monitorare le condizioni di vivibilità e decoro delle aree periferiche delle città, per promuovere iniziative volte alla riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, riducendo così i fattori di marginalità e di esclusione sociale e prevenendo la criminalità, in particolare di tipo predatorio;

tra i vari compiti, l'Osservatorio lavora per l'incentivazione di iniziative di formazione e promozione della cultura del rispetto della legalità, con particolare riferimento alle giovani generazioni e agevola la formulazione di proposte idonee alla definizione di iniziative di supporto agli enti e alle istituzioni coinvolti nelle problematiche delle periferie;

in linea e in continuità con l'istituzione dell'Osservatorio, il disegno di legge in esame istituisce la Giornata nazionale delle periferie urbane per conservare e rinnovare l'attenzione sulle condizioni di inclusività, sostenibilità e sicurezza, sullo sviluppo economico, sociale e culturale e sulla qualità della vita delle città e delle loro periferie;

la Giornata potrebbe essere un'occasione per dare risalto alle attività svolte dall'Osservatorio, che effettua, fra le altre cose, il monitoraggio e la valutazione delle azioni intraprese a livello nazionale e individua le best practices che sono state adottate;

fra i compiti dell'Osservatorio rientra anche la promozione del raccordo e dello scambio informativo tra tutti i soggetti competenti, anche ai fini dell'elaborazione di progetti in tema di legalità

e pertanto la Giornata potrebbe valorizzare questo aspetto importante;

ai sensi del comma 2 del succitato articolo 3-*bis*, l'Osservatorio è tenuto a rendere noti annualmente, anche attraverso la pubblicazione on line sul sito web del Ministero dell'interno, i risultati ottenuti,

impegna il Governo:

in occasione della Giornata nazionale delle periferie urbane, a coinvolgere l'Osservatorio sulle periferie urbane, per valorizzare le attività svolte o pianificate in favore delle aree periferiche delle città, anche rendendo noti, in quel giorno, i risultati ottenuti annualmente.

G/1178/2/1

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante l'Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane,

premesso che,

il tema del disagio o del contrasto al disagio giovanile e alla violenza è un problema complesso e multifattoriale, da affrontare in chiave preventiva e sistemica prima che diventi "reato da reprimere";

la sicurezza è una premessa per la vita sociale di un quartiere-città e soprattutto delle periferie, ma non può essere data per scontata, in quanto va costruita attraverso investimenti educativi e costruendo reti di solidarietà socio educativa;

l'educazione alla cittadinanza è in tal senso il contesto entro cui promuovere una cultura della sicurezza e della legalità ispirate ai valori della convivenza, del dialogo, della solidarietà, del rispetto reciproco;

le risorse attualmente a disposizione risultano completamente insufficienti per affrontare adeguatamente i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico;

gli investimenti in risorse culturali, sociali ed educative hanno il limite di essere concepiti come misure emergenziali, a fronte di problemi endemici decennali. All'interno del Disegno di Legge non vi sono risorse;

considerato che

il disagio giovanile non si risolve con la punizione o la repressione: va intercettato quando si manifesta fin ai primi anni di vita offrendo alternative e costruendo possibilità e curando la costruzione di una rete- di supporto per le famiglie che funga da "garante-sociale" anche per i ragazzi;

la sicurezza è una premessa per la vita sociale di una periferia, ma non può essere data per scontata, poiché va costruita attraverso investimenti educativi e costruendo reti di solidarietà socio educativa;

la sicurezza percepita da chi abita in una periferia a rischio si costruisce costruendo sistemi e reti di cura solidali, strutturali e sostenibili a lungo termine, ma anche infrastrutture sociali, economiche, culturali capaci di offrire opportunità a tutte e tutti indistintamente dal ceto sociale di provenienza;

impegna il Governo

a valutare la necessaria opportunità di investire risorse significative per costruire ambienti educativi

e scolastici capaci di collaborare e comunicare con le famiglie, nel rispetto della complessità e dell'eterogeneità dei contesti educativi e scolastici contemporanei.

Si impegna altresì a costruire patti educativi di comunità che possano favorire una rete che si prenda cura dei cittadini e non a utilizzare solo strumenti sanzionatori e repressivi.

Art. 1

1.1

[Maiorino](#), [Cataldi](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «La Repubblica», con le seguenti: «In considerazione dell'impegno nazionale ispirato ai principi e agli obiettivi dell'Agenda urbana europea, la Repubblica».

1.0.1

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis

(Misure per il ripristino del Reddito di Cittadinanza)

1. Alla legge n.197 del 29 dicembre 2022, articolo 1, i commi da 313 a 316 sono abrogati.
2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante quanto previsto al comma 3.
3. Entro il 30 novembre 2024, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del made in Italy, individua i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione da inserire nella legge di bilancio per gli anni 2025-2027, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 5.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025 a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dall'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.».

Conseguentemente, l'articolo 4 è abrogato

Art. 2

2.1

[Maiorino](#), [Cataldi](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «interventi necessari a», con le seguenti: «interventi necessari per favorirne la rinascita a partire dalla riqualificazione degli spazi urbani secondo principi di sostenibilità al fine di».

1.3.2.1.4. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 248 (pom.) del 01/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1^a Commissione permanente (AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)

MARTEDÌ 1 OTTOBRE 2024

248^a Seduta

Presidenza del Presidente

[BALBONI](#)

Intervengono il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati e il sottosegretario di Stato per l'interno Wanda Ferro.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(845) Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. - Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale

(Parere alla 7a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az) dà conto degli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo. Il senatore [PARRINI](#) (PD-IDP), pur non essendo contrario sul merito del provvedimento in titolo, annuncia con rammarico un voto di astensione, in quanto si perseguono obiettivi condivisibili, ma senza una dotazione finanziaria adeguata.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S), nel convenire con il senatore Parrini, dichiara un voto di astensione per l'insufficienza dell'impegno economico.

Non essendovi altri interventi, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(1192) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono stati segnalati dai Gruppi dodici nominativi da audire. Propone quindi di svolgere le audizioni giovedì 10 ottobre, a partire dalle ore 9.

Il senatore [GIORGIS](#) (PD-IDP) segnala che alle ore 10 di giovedì 10 ottobre è prevista la presentazione di un saggio su Umberto Terracini, a cui parteciperanno i senatori del gruppo del Partito democratico.

La senatrice [VALENTE](#) (PD-IDP) sottolinea che non appare indispensabile svolgere tutte le dodici audizioni nella stessa giornata, rendendo difficile un efficace approfondimento.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi di svolgere le prime tre audizioni giovedì 10 ottobre, a partire dalle 9,

con sospensione dalle ore 10, per consentire la partecipazione dei commissari interessati al convegno segnalato dal senatore Giorgis. A partire dalle ore 11,30, saranno auditi altri sei soggetti. Infine, le ultime tre audizioni saranno svolte giovedì 17 ottobre, a partire dalle ore 8,30.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1184) Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 settembre.

Il **PRESIDENTE** ricorda che si era convenuto di individuare un criterio per lo svolgimento delle audizioni.

Il relatore **DELLA PORTA** (FdI) ricorda che si tratta di un provvedimento molto complesso, per cui le richieste di audizioni saranno numerose.

Il **PRESIDENTE** ritiene che si possa fissare un numero massimo di tre soggetti da segnalare per ciascun Gruppo.

Il senatore **GIORGIS** (PD-IDP) ribadisce che, trattandosi di un testo estremamente eterogeneo, occorre organizzare i lavori in modo che ciascun parlamentare possa esaminare il provvedimento in modo approfondito. Segnala che, tra l'altro, alcune misure hanno un notevole impatto economico, come la riduzione da dieci a cinque anni del termine per la dichiarazione di morte presunta da parte del tribunale, oppure il venir meno della possibilità per gli eredi di ottenere la revocatoria della donazione di immobili, con la trasformazione del diritto reale in un diritto di credito. Questa misura ha anche un effetto sulle compagnie assicuratrici, poiché l'immobile non potrà rientrare nel patrimonio immobiliare degli eredi e quindi potrà essere privato della polizza assicurativa.

A titolo esemplificativo della estrema eterogeneità del provvedimento, cita anche le norme che modificano la disciplina del credito di imposta concesso alle fondazioni bancarie e le misure che riguardano il Servizio sanitario o la procedura di approvazione degli statuti e dei regolamenti delle università. Ritiene necessario quindi un approfondimento adeguato, per poter esprimere un voto consapevole.

Il senatore **CATALDI** (M5S) osserva che è in aumento la tendenza del Governo di unire temi complessi in un unico provvedimento. A suo avviso, occorre individuare una soluzione che consenta di non comprimere il dibattito democratico.

Il relatore **DELLA PORTA** (FdI) rileva la possibilità di venire incontro alla esigenza di approfondimento segnalata dal senatore Giorgis, che peraltro ritiene condivisibile, attraverso l'acquisizione di contributi scritti da parte di esperti, in modo da non ampliare eccessivamente il numero delle audizioni.

Il senatore **GIORGIS** (PD-IDP), nell'accogliere la proposta del relatore, precisa che si dovrebbero prima vagliare i documenti acquisiti e successivamente decidere quali audizioni svolgere, in relazione agli aspetti che non risulteranno ancora chiari.

Il **PRESIDENTE** sottolinea che lo strumento delle audizioni dovrebbe essere utilizzato in modo selettivo sulle questioni che meritano davvero un esame approfondito, considerato che i Gruppi possono già avvalersi del contributo dei rispettivi uffici studi, nonché interloquire con associazioni di categoria, intellettuali, esponenti del mondo accademico per acquisire informazioni più dettagliate. Nel valutare non convincente la proposta di svolgere le audizioni solo in un secondo momento, dopo l'esame dei contributi scritti, ritiene ragionevole che ciascun Gruppo possa indicare quattro soggetti da audire.

Il senatore **OCCHIUTO** (FI-BP-PPE) invita a valutare la possibilità di prevedere l'audizione di esperti invitati dalla Commissione sui vari filoni tematici, lasciando ai Gruppi il compito di individuare nominativi per l'approfondimento di argomenti specifici.

Il senatore **GIORGIS** (PD-IDP) reputa ragionevole la proposta del senatore Occhiuto.

Il **PRESIDENTE** precisa che nel testo si possono individuare le seguenti aree tematiche, su ciascuna delle quali invitare in audizione uno o più esperti: attività produttive e fisco; trasporti e navigazione;

servizi ai cittadini, giustizia, ordine pubblico e sicurezza; istruzione e università; sanità e affari sociali. I Gruppi avrebbero poi comunque la facoltà di individuare tre nominativi ciascuno.

Il senatore [GIORGIS](#) (PD-IDP) ritiene preferibile che, per ogni macroarea, si individui un esperto indicato dai gruppi di maggioranza e uno dai gruppi di minoranza, anche per tenere conto delle differenti sfumature giuridiche o economiche dei singoli temi.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi che, per ciascun filone tematico, siano individuati - in accordo tra i Capigruppo in Commissione - due esperti, uno dalla maggioranza e uno dalle opposizioni, e che ogni Gruppo possa segnalare ulteriori tre nominativi entro le ore 14 di mercoledì 9 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2024, nel capitolo 2309 - piano gestionale 1 ([n. 200](#))

(Parere al Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame e rinvio)

Il relatore [DELLA PORTA](#) (FdI) illustra lo schema di decreto interministeriale in titolo, che provvede a ripartire lo stanziamento previsto per l'anno 2024 a favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno, su cui la Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere, entro il prossimo 14 ottobre.

Si tratta dello stanziamento afferente al piano gestionale 1 del capitolo n. 2309 del bilancio di previsione del Ministero dell'interno con il quale, in ragione del sostegno alle finalità istituzionali e alle attività di promozione sociale e di tutela degli associati, di cui alla legge n. 93 del 1994 e all'articolo 1 della n. 549 del 1995, si assegna la cifra complessiva di 1.858.388 euro a favore delle predette associazioni combattentistiche.

Le associazioni destinatarie dei contributi sono: l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, l'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti e l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, che riceveranno contributi, rispettivamente, per 1.505.294,28, 185.838,80 e 167.254,92 euro.

Sulla base delle istanze di richiesta di contributo per l'anno 2024 presentate, con il provvedimento in esame si provvede al riparto delle risorse tra le citate Associazioni, seguendo il criterio già applicato negli anni precedenti, corrispondente, sostanzialmente, al numero degli iscritti alle associazioni medesime.

Unitamente allo schema di decreto ministeriale, è stata trasmessa alle Camere la rendicontazione dell'attività svolta nell'anno 2023 dalle associazioni destinatarie dei contributi. Rileva, in particolare, che lo stanziamento previsto per l'anno 2024 risulta ridotto di circa 98.000 euro rispetto a quanto previsto per il 2023 e che le risorse disponibili sono state assegnate in percentuali lievemente diverse rispetto agli anni scorsi. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota di lettura dei Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati e alla relativa tabella di ripartizione delle risorse tra le associazioni, a partire dal 2019.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 ([n. 177](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17, della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che sul provvedimento in titolo sono pervenuti anche i pareri dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dell'Agenzia per l'Italia digitale.

È quindi possibile procedere alla votazione.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore [LISEI](#) (*FdI*) propone di esprimere parere favorevole sullo schema di decreto legislativo in titolo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(Doc. CCXXXII, n. 1\)](#) Piano strutturale di bilancio di medio termine - Italia 2025-2029

(Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, e rinvio)

Il relatore [OCCHIUTO](#) (*FI-BP-PPE*) dà conto del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB), che costituisce il nuovo documento programmatico pluriennale di finanza pubblica, per effetto della riforma della *governance* economica europea entrata in vigore nella primavera di quest'anno.

In particolare, la predetta riforma si sostanzia in tre atti normativi dell'Unione europea: il regolamento (UE) 2024/1263, che sostituisce la disciplina del "braccio preventivo" del Patto di stabilità e crescita (regolamento (CE) 1466/97); il regolamento (UE) 2024/1264, che modifica la disciplina del "braccio correttivo" del medesimo Patto (Regolamento (CE) 1467/97); la direttiva (UE) 2024/1265, che modifica la direttiva sui requisiti per i quadri nazionali di bilancio (Direttiva 2011/85/UE).

Al riguardo, il nuovo "braccio preventivo" del Patto di stabilità e crescita definisce il quadro normativo europeo di una programmazione di bilancio degli Stati membri orientata al medio termine, che considera la situazione economico-finanziaria e i rischi di ciascuno Stato, con particolare riferimento al livello del debito pubblico, e le sfide che attendono l'Unione europea.

Il regolamento (UE) 2024/1263 conferma gli obiettivi condivisi a livello europeo (crescita sostenibile e inclusiva, occupazione, resilienza e controllo preventivo sul debito) e cambia il modello di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri. Si delinea, infatti, un nuovo assetto che, incentrato sul nuovo indicatore operativo della spesa primaria netta (spesa netta), favorisce la programmazione di investimenti e riforme, da realizzare in un determinato periodo di tempo, anche al fine di migliorare la *performance* dell'economia e garantire la sostenibilità della finanza pubblica. Si supera, in questo contesto, anche la previgente regola del debito, che richiedeva, per i Paesi con un rapporto debito/PIL superiore al 60 per cento, una riduzione annua dell'eccedenza di debito rispetto a tale soglia in misura almeno pari a 1/20.

Fa presente che il nuovo indicatore della spesa netta è definito come la spesa complessiva delle amministrazioni pubbliche al netto delle spese per interessi, delle misure discrezionali dal lato delle entrate, della componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione, della spesa per programmi interamente finanziati dall'UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, delle misure *una tantum* e delle altre misure temporanee.

Questo cambiamento è stato introdotto al fine di adottare, quale unico strumento operativo di programmazione e di monitoraggio della finanza pubblica, un indicatore che, in linea di principio, dovrebbe essere più direttamente controllabile da parte degli amministratori pubblici e, in linea di massima, meno soggetto a incertezze e a sostanziali revisioni di stima.

Pertanto, il PSB è il nuovo documento programmatico preposto a definire il tasso di crescita della spesa primaria netta (spesa netta), nonché gli investimenti pubblici e le riforme strutturali connessi. Il PSB assorbe quindi le sezioni I (programma nazionale di stabilità) e III (programma nazionale di riforma) del precedente Documento di economia e finanza (DEF).

Il PSB è caratterizzato da un orizzonte temporale pluriennale fisso di quattro o cinque anni, a seconda della durata ordinaria della legislatura nazionale. La traiettoria di contenimento pluriennale della spesa netta concordata con le istituzioni europee copre un periodo di aggiustamento di quattro anni, ferma restando la possibilità per i singoli Governi statali di chiedere alla Commissione europea un allungamento a sette anni. A quest'ultimo riguardo, il Governo italiano ha chiesto l'estensione a sette anni (ossia fino al 2031) del periodo di aggiustamento. Gli Stati sottoposti a procedura per *deficit* eccessivo, tra cui rientra anche l'Italia, devono comunque assicurare un aggiustamento strutturale dello 0,5 del PIL.

Una volta definita la programmazione nel Piano, in generale gli Stati membri possono gestire le proprie politiche di bilancio nei limiti della traiettoria di spesa deliberata, presentando, entro il 30

aprile di ogni anno, una Relazione sullo stato di avanzamento che mostri i progressi compiuti. Quanto al contenuto specifico del PSB 2025-2029 in esame, il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del rapporto deficit/PIL dal 4,3 per cento, indicata nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile, al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026.

Il miglioramento della stima del saldo dell'indebitamento nel 2024 è dovuto sia a un più favorevole andamento delle entrate sia a una dinamica più contenuta della spesa. Dal lato delle entrate, la notevole crescita dell'occupazione, unitamente all'aumento delle retribuzioni medie, ha sostenuto il gettito delle imposte sui redditi. Per quanto riguarda le spese, sono richiamate le misure di contenimento del *Superbonus*.

Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del PIL dell'1 per cento per quest'anno, alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024, pari a 0,6 punti percentuali, e del maggiore numero di giornate lavorative, che porterà il dato annuale a superare nettamente la media di quelli trimestrali.

In merito all'indicatore della spesa netta, la traiettoria delineata dal Governo è caratterizzata da un tasso di crescita più basso rispetto a quello della Commissione europea nel 2025 (1,3 contro 1,6 per cento) e lievemente più elevato nel quadriennio successivo (1,7 per cento in media contro 1,5 per cento per la Commissione). Nelle proiezioni del Governo, tuttavia, il saldo primario strutturale è migliore già nel 2024 (-0,5 per cento del PIL contro -1,1 per cento della Commissione) e raggiunge il 2,2 per cento nel 2029, contro il 2,1 per cento stimato dalla Commissione.

Per quanto riguarda, poi, il rapporto debito pubblico/PIL, a fine 2023 questo scende al 134,8% (133,6% a meno delle compensazioni relative ai *bonus* edilizi) rispetto al 137,3% precedentemente stimato nella DEF dello scorso aprile. Come già rilevato sempre nel DEF 2024, l'andamento del rapporto tra debito e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, continuerà a essere fortemente condizionato dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai *Superbonus* edilizi introdotti a partire dal 2020. Il rapporto debito/PIL, dunque, solo dal 2027 inizierà un percorso di discesa, in linea con le nuove regole che prevedono che si riduca, in media, di 1 punto percentuale di PIL successivamente all'uscita dalla procedura per *deficit* eccessivi.

In vista della prossima legge di bilancio, il Governo conferma l'intenzione di rendere strutturali gli effetti della riduzione del cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 35.000 euro e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno. Altresì, tra gli interventi previsti, sono inclusi gli stanziamenti delle risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici, al finanziamento di misure per favorire la natalità e al rifinanziamento delle missioni di pace. Il Governo si impegna poi a salvaguardare il livello della spesa sanitaria, assicurandone una crescita superiore a quella dell'aggregato di spesa netta. Per gli anni successivi al 2026, verranno anche stanziati le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.

Il PSB comprende inoltre una serie di riforme e investimenti che rispondono ai principali problemi strutturali del Paese e alle priorità dell'Unione europea. Il programma di riforma si compone di due parti principali: la prima concerne la piena attuazione degli impegni assunti con il PNRR e l'individuazione di importanti iniziative aggiuntive che l'Italia assume in continuità con il PNRR a fronte dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni; la seconda parte riguarda, invece, le riforme e misure di politica economica che verranno adottate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio UE e altre iniziative che fanno parte del programma di Governo.

Per quanto di interesse della 1ª Commissione, tra le riforme indicate nel PSB figura anche quella della pubblica amministrazione, che si concentrerà sulla valorizzazione delle risorse umane, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi.

In particolare, tra il 2025 e il 2026, l'azione sarà diretta a completare le iniziative del PNRR, in relazione a tre direttrici di azione: accesso alla pubblica amministrazione, semplificazione e miglioramento delle competenze. In ottemperanza a quanto previsto nel PNRR, l'Italia accelererà i

propri sforzi per assicurare entro il 2026: *a)* la creazione di una banca dati integrata per la gestione delle risorse umane per tutte le amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, interoperabile con il portale del reclutamento (inPA) e la piattaforma Syllabus e integrata con la banca dati PIAO; *b)* la semplificazione di 600 procedure critiche; *c)* il miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni; *d)* l'identificazione di indicatori chiave di prestazione, da utilizzare, una volta raccolti su una piattaforma digitale della performance, come strumento anche ai fini del *budget* e della pianificazione; *e)* la modifica dello *status* e del sistema di nomina degli organismi indipendenti di valutazione.

A partire dal 2027, a consolidamento e rafforzamento dei risultati raggiunti, l'Italia intende proseguire nei seguenti ambiti: la gestione strategica delle risorse umane e il potenziamento della capacità tecnica e delle competenze.

Altresì, in connessione all'incremento delle capacità tecniche e amministrative delle amministrazioni, nel periodo 2027-2029 sarà avviato un graduale passaggio alle amministrazioni ordinariamente competenti di funzioni e competenze già attribuite ai commissari straordinari, individuando meccanismi di valorizzazione e utilizzo, nell'ambito delle facoltà assunzionali, nonché delle professionalità ed esperienze acquisite nei vari ambiti di operatività.

Infine, per quanto riguarda i disegni di legge indicati come "collegati" alla manovra di finanza pubblica per il 2025, segnala i seguenti provvedimenti di interesse della Commissione: revisione del testo unico degli enti locali; disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese (A.S. 1184, già all'esame della Commissione); disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della *performance* del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni.

In conclusione, sottolinea come la stabilità politica rappresenti un valore aggiunto nel contesto europeo e internazionale, consentendo una programmazione di medio-lungo periodo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(836) DE PRIAMO e altri. - *Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944 e delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di tali tragici eventi*

(1126) GASPARRI. - *Istituzione della Giornata in memoria delle Marocchinate*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 settembre.

Il **PRESIDENTE** comunica di aver interloquito per le vie brevi con il senatore Gasparri, il quale ha convenuto che il termine "marocchinate" presente nel titolo del disegno di legge n. 1126, a sua firma, per quanto ampiamente utilizzato nella storiografia, potrebbe risultare improprio. Pertanto, egli ha precisato di non essere contrario all'adozione del disegno di legge n. 836 quale testo base, riservandosi di modificare il titolo del provvedimento a sua firma.

Propone quindi di svolgere un breve ciclo di audizioni, precisando che i rappresentanti delle associazioni dei familiari delle vittime saranno comunque invitati dalla Commissione, mentre i Gruppi potranno indicare un ulteriore nominativo ciascuno, entro le ore 18 di martedì 8 ottobre.

La senatrice **VALENTE** (PD-IDP), con riferimento al titolo dell'A.S. 836 sottolinea che, se si vuole fare riferimento agli stupri di guerra di un determinato periodo storico, si dovrebbe allora indicare anche l'area geografica in cui tali eventi tragici sono avvenuti, cioè il Lazio e la Campania, in modo che tale ricorrenza sia individuata in modo preciso e non finisca per precludere il richiamo agli stupri di guerra avvenuti altrove e in altri momenti storici.

Il **PRESIDENTE** invita la senatrice Valente a predisporre un emendamento in tal senso.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(794) Tilde MINASI e altri. - *Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale*

(868) BASSO e altri. - Disposizioni in favore delle vittime dell'incuria nella gestione di infrastrutture e servizi di trasporto

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 25 settembre.

Il **PRESIDENTE** avverte che in attesa del parere della Commissione bilancio, l'esame del nuovo testo dei disegni di legge in titolo è rinviato ad altra data.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(902) BALBONI e altri. - Modifica all'articolo 138 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante l'istituzione dell'albo nazionale delle guardie particolari giurate

(119) Elisa PIRRO. - Disposizioni in materia di guardie private giurate

(1008) Nicoletta SPELGATTI e altri. - Disciplina delle attività di sicurezza sussidiaria svolte da soggetti privati

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 24 settembre.

Il sottosegretario **Wanda FERRO** rappresenta l'esigenza di un rinvio della discussione, per un maggiore approfondimento sui provvedimenti in titolo.

Il **PRESIDENTE**, nell'accogliere la richiesta della rappresentante del Governo, propone di rinviare il seguito della discussione alla prossima settimana.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DI SEDUTA

Il **PRESIDENTE** avverte che la seduta già convocata per le ore 9 di domani, mercoledì 2 ottobre, è posticipata alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

1.3.2.1.5. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 250 (pom.) del 02/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2024

250ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Prisco.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(836) DE PRIAMO e altri. - Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944 e delega al Governo per l'istituzione del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di tali tragici eventi

(1255) GASPARRI. - Istituzione della Giornata in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 836, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1255, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, martedì 1º ottobre.

Il **PRESIDENTE** avverte che il senatore Gasparri ha ritirato il disegno di legge n. **1126** (Istituzione della Giornata in memoria delle Marocchinate), a sua firma, e ha presentato il disegno di legge n. **1255**, di identico contenuto, ma con un titolo differente: «Istituzione della Giornata in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944».

Il relatore **OCCHIUTO** (FI-BP-PPE) propone che, essendo di analogo contenuto, i due disegni di legge in titolo siano esaminati congiuntamente.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc.CCXXXII, n. 1) Piano strutturale di bilancio di medio termine - Italia 2025-2029

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, martedì 1º ottobre.

Il relatore **OCCHIUTO** (FI-BP-PPE) propone di esprimere parere favorevole.

Non essendoci richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2024, nel capitolo 2309 - piano gestionale 1 (**n. 200)**

(Parere al Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il [PRESIDENTE](#), accogliendo la proposta del senatore Parrini e di altri senatori, avanzata nell'odierna seduta antimeridiana, di audire i rappresentanti delle tre associazioni combattentistiche beneficiarie dei contributi, di cui allo schema di decreto ministeriale in esame, propone di svolgere le audizioni a partire dalle ore 9 di mercoledì 9 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

--- Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.